

Leon Battista Alberti ricordato alla Biblioteca “Albino “.

Si è tenuta alla Biblioteca Albino l’attesa conferenza della prof. Anna Siekiera, dell’Università del Molise, sul tema “Leon Battista Alberti, scrittore in volgare”; conduttrice la dott. Daniela Battista.

La conferenza organizzata dall’Associazione “F. Jovine “ presieduta da Ugo D’Ugo, è la prima di una serie, a cadenza mensile, prevista fino a tutto il 2010, secondo il programma che lo stesso presidente D’Ugo ha illustrato brevemente prima di cedere la parola alla illustre relatrice e dopo aver chiesto un minuto di raccoglimento per ricordare il prof. Nicolino De Rubertis, noto uomo di cultura e socio fondatore dell’ associazione.

La prof. Siekiera, prima di addentrarsi nella tematica specifica della linguistica albertiana, ha tracciato brevemente una esauriente esposizione della figura di Leon Battista Alberti, che fu architetto, scrittore, matematico, umanista, crittografo, filosofo, musicista e linguista: una delle figure artistiche più poliedriche del Rinascimento.

La prof. Siekiera ha messo in rilievo il costante interesse dell’Alberti nella ricerca delle regole, teoriche e pratiche, in grado di guidare non solo gli artisti, ma anche i letterati.

L’Alberti ha dettato regole sulla pittura in *De pictura* , sulla scultura in *De statua* studiando le proporzioni del corpo umano, sull’arte del costruire in *De aedificatoria*.

L’aspetto innovativo delle sue proposte consiste nel mescolare l’antico con il moderno.

Le prime opere letterarie furono i tre libri *Della famiglia*, un vero trattato in volgare, in cui l’Alberti, riportando un vero dialogo in famiglia, nel quale si scontrano due visioni diverse: da un lato la mentalità emergente, borghese e moderna, dall’altro la tradizione, sostiene con forza il nuovo pensiero.

Egli, che fu uno dei più ferventi sostenitori del volgare pur essendo un fine scrittore in latino, detta tutta una serie di regole in *Grammatichetta*, nella quale egli adatta la nuova parlata alla grammatica e sintassi della lingua latina.

La prof. Siekiera nella sua chiarissima esposizione ha prodotto nuovi documenti attribuiti sicuramente all’Alberti ed ha reso ancor più comprensibile la complessa figura dell’artista, peraltro conosciuto solo dagli studiosi e poco trattato per la gran massa che oggi si rivolge alle fonti del sapere, rendendo più accattivante l’argomento, servendosi anche della proiezione di documenti che facevano risaltare *lemmi* e *fonemi* che furono creati proprio dall’Alberti.

Il pubblico ha più volte sottolineato l’esposizione della prof. Siekiera, partecipando attivamente all’argomento con domande di vario interesse.

L’Associazione “F. Jovine”, dà appuntamento al 25 novembre p.v., data in cui sarà trattato “Domenico Sassi, medico poeta: una delle più belle espressioni poetiche dialettali del Novecento “, relatore il prof. Michele Mancini. Aggiungiamo per maggiore informazione che il Sassi fu nonno dei notissimi personaggi campobassani: Vescovo Mons. Vittorio Fusco e la prof. Maria Giuseppina Fusco, già preside del Liceo Scientifico.